



21 APRILE 753 A.C. AB URBE CONDITA

*Ma Roma, più opulenta, più informe
adagiata senza contorni netti
lungo il suo fiume, nella sua pianura,
si disponeva verso sviluppi più vasti:
la città è diventata lo stato
avrei voluto che lo stato si ampliasse ancora,
divenisse ordine del mondo,
ordine delle cose.*

MEMORIE DI ADRIANO, MARGUERITE YOURCENAR 1951



**CHE LA SI AMI O LA SI ODI, CI SI ARRIVI O CI SI ALLONTANI
LA SI CONOSCA O LA SI IGNORI, CI SI SIA NATI O CI SI SIA GIUNTI
CI SI VIVA, CI SI CONVIVA O CI SOPRAVVIVA**

BUON 2773° COMPLEANNO ROMA



ANDRÀ TUTTO BENE

MEMORIES CHALLENGE

SESTA SETTIMANA DI QUARANTENA ED ENNESIMA CHALLENGE PER IL REAL CHE RACCOGLIE LA SFIDA DI MARCO MACERA RISCOPRENDO GLI EMOZIONANTI RICORDI DEI VETERANI E LE IMPRESSIONI DEI NUOVI IN QUESTA STAGIONE ASSURDA E INCONCLUSA MA CHE HA DATO MODO ALLA SQUADRA DI INSERIRE ALTRI ELEMENTI PER UN FUTURO VINCENTE

by Marco

Beh ragazzi la Challenge di Marco di per sé è facilissima, potrei scrivere un libro, e probabilmente se lavoro e impegni familiari in questi ultimi anni non mi avessero un po' allontanato forse ne avrei potuti scrivere anche 2 o 3 di libri. Tralasciando il contratto firmato a Sambuci con Pietro sul cofano della macchina, voglio legare il mio ricordo ad una partita in particolare: 9.12.2007, in casa della corazzata San Basilio, sospinto da qualche centinaio di tifosi, con annesso lancio di fumogeni in campo dopo solo pochi minuti e minaccia di sospensione della gara. Il Real, reduce da una pessima partita la settimana precedente in casa, tirava fuori una grande prova fatta di belle giocate, tanto impegno e sacrificio e pure qualche stecca...che ci portava ad uscire con un bel punto dal campo della 1^a in classifica sempre vincitrice in casa e, se non ricordo male, del campionato alla fine. Probabilmente anche una delle mie migliori partite in maglia del Real, ma soprattutto la dimostrazione di quando un grande gruppo rema nella stessa direzione anche gli impegni più difficili possono essere superati alla grande. *Emiliano Toffa*

Da Settembre 2006, quando sono entrato a far parte della famiglia del Real Turania, ci sarebbero centinaia di aneddoti e partite da ricordare. Mi scuseranno i compagni del C5 ma i ricordi più intensi, indelebili e piacevoli sono indubbiamente legati al calcio a 11, in cui sono state scritte, a mio giudizio, pagine che sfiorano l'epico. Se dovessi però provare a descrivere tutto questo, potrei rappresentarlo idealmente con: l'emozione della mia prima partita ufficiale, Pietro che traccia le righe del campo con il gesso la domenica mattina, il profumo inconfondibile dell'erba tagliata, l'odore intenso degli spogliatoi, il rumore dei tacchetti sul cemento, le buche delle talpe al campo La Mola di Turania, la fascia sempre ghiacciata alla Rosetta di Vivaro, il numero 4 Colone 6 Petrucci 7 Silvestri 8 Abrusca, la Casul Firm in casa e in trasferta, le feste i pranzi e le cene alla baita di Pietro, Piccioni con i 6 tacchetti sulla terra e gli scarpini da calcetto sull'erba, l'11-2 alla Libertas Portonaccio, la traversa spezzata contro il Nuovo Lunghezza, il pallone di cuoio Mikasa che solo Pedro, Di Bartolomei e Ronald Koeman erano in grado di calciare, Mario il Superfifoso, il casello di Carsoli dell'A24, i tifosi di Anticoli Corrado che ti insultano dal 1° al 90° e ti tirano le pietre, il mister Fabio Valentini che ci dice "stiamo già 1-0 per loro", Peppe Mariani con la coda, la sciaghella (invece di sciaghetta) di Joel Kadji Kembou, i poveri Varsalona e Facchini, gli Adidas Copa Mundial ed i World Cup, la Toyota Yaris grigia di Pedro e Catia presidente...e tanto tanto altro. Sono tante piccole tessere di un puzzle chiamato Real Turania che vivo da 14 anni e che fino all'ultima partita di calcio a 11, disputata il 15.05.2011 al Brizi di Marano contro il Marano Equo (purtroppo persa per 3-0), mi hanno fatto vivere, senza ombra di dubbio, le domeniche mattina più belle della mia vita! *Stefano Croce*

Il ricordo più bello che ho risale all'11 Aprile del 2018. In quella data purtroppo la mia squadra del cuore uscì contro il Real Madrid in champions, ma io quella partita non la vidi. Per la prima volta ero capitano del real turania e anche se quella sera solo un real ne uscì vittorioso (purtroppo non il nostro), ricorderò per sempre quei 60' in cui mi sentii ancor di più un cuore turanense. Poi vorrei menzionare il fatto di sentirmi veramente parte di questa famiglia per un altro motivo...Probabilmente a causa della mia distanza dal campo ho avuto il piacere e la fortuna di passare del tempo con praticamente tutti voi che, chi più chi meno, avete speso dei minuti (a volte delle ore) per accompagnarmi dal campo a casa o viceversa. Quindi grazie, e non per il passaggio...Ma per l'umanità che dimostrate nelle piccole cose che potrebbero sembrare banali ma che non lo sono, almeno non per me. *Andrea Sergi*

Io non ricordo il nome della squadra ma sicuramente il mister e Colone si, in rosa c'erano quei due fratelli dei quali uno era alto magro e tutto manico (fortissimo) e l'altro sempre alto grosso e tecnicamente bravino, l'unica cosa che avevano in comune era l'obiettivo di rompermi una gamba o qualsiasi altra cosa. Partita che si metteva subito male ma ripresa con un mio goal e subito dopo goal di colone su assist mio di tacca...La partita alla fine la portammo a casa ma sinceramente non so come ho fatto ad evitare tutti gli interventi degli avversari, perché chi c'era si ricorda sicuramente della cattiveria che quei 2 ci mettevano. Come se non bastasse appena rientrati nello spogliatoio Alvaro prova ad accendere una pseudo stufa che era lì forse dalla prima guerra mondiale e ovviamente esplose inondando di fumo tutto lo spogliatoio! *Luca De Giuseppe*

Io sinceramente ho la memoria corta, il ricordo più nitido che ho è del giorno in cui ho firmato il cartellino per il Real credo nel 2009, quando Pedro è venuto sotto casa per la firma dopo che per circa un mese sia lui che Pietro mi avevano stalkerato!...Scusate ragazzi ma Pedro mi ha appena anticipato perché ho un ricordo ancora più bello legato proprio al giorno in cui mi sono rotto per la seconda volta un polso. In tale occasione Pietro mi accompagnò all'ospedale e rimase con me fino all'arrivo di mia moglie e oltre! Naturalmente nei giorni successivi sono stato tempestato da decine di telefonate da parte di compagni e società per sincerarsi delle mie condizioni! Questo è solo per farvi capire che il ricordo più bello che ho del Real è l'affetto con cui mi hanno sempre trattato facendomi sentire da subito, e ogni giorno, uno di famiglia e per questo li ringrazierò sempre! *Luca Di Romano*

Buongiorno! Allora visto che sono da poco in squadra, non ho molte esperienze o ricordi da raccontare, ma c'è un aneddoto che secondo me merita di essere raccontato! Quando il magnifico capitano Andrea Sergi mi ha dato per la prima volta il numero del mister, aprendo WhatsApp per scrivermi un messaggio ho "scoperto" che con il mister ci eravamo già sentiti nel lontano 6.10.17 (c'era la chat salvata) visto che in un sito su Google avevo provato a cercare squadra e tra i vari contatti c'era anche quello del mister che ovviamente poi non avevo salvato in rubrica. Quella volta l'esito della nostra "chiacchierata" fu negativo perché il campo era troppo lontano rispetto a casa mia e quindi gli avevo detto che non sarei venuto a giocare. In pratica le stesse problematiche di ora ah ah ah! *Cristian Campiti*

Real Turania 4 - Fiamignano 2. Ritorno coppa Lazio 2cat 2004...ebbene sì...il ricordo più emozionante di una cavalcata che ormai mi accompagna da quasi 16 anni in questa fantastica famiglia del Real...avevo smesso di giocare ormai da 5 anni e sinceramente non avevo più voglia di ricominciare...ma dopo alcune insistenze di Pedro all'improvviso in un pomeriggio lavorativo ad Auchan si materializzò il grande Pietro che senza farmi parlare mi diede carta e penna e mi fece firmare...fu così che dopo qualche giorno feci il mio esordio in questa partita e oltre alla vittoria e alla qualificazione riuscii anche a condire il tutto con un goal...che dire ricordi indelebili. *Stefano Colone*

È per me oltremodo ingiusto e difficile scegliere uno tra le centinaia di ricordi vissuti in questi 18 anni di Real. Ognuno scelto, sarebbe un torto agli altri, e anche se quelli che di solito preferisco raccontare sono paradossalmente quelli dei momenti di maggiore difficoltà, quelli in cui (allenamenti invernali o partite impossibili) ho visto davvero la serietà e l'attaccamento di compagni pronti per anni, ancora oggi, a dare il massimo e a sacrificarsi per il gruppo, questa volta non posso che narrare della gara che ha sancito la vittoria del campionato e la promozione in 2a cat. Dopo un inevitabile calo fisico che a metà girone di ritorno aveva portato i pochissimi elementi "effettivi" della rosa a 4 pareggi consecutivi e ad un ex-aequo in classifica, alla penultima giornata il Real Turania scendeva al "La Mola" con una voglia senza freni e una classe superiore, e con un 2-0 perentorio sconfiggeva il Ginestra diretto avversario, e lo respingeva a casa assieme ai pullman di tifosi e giocatori, ai tamburi tuonanti con cui si era presentato al campo, e alle certezze di promozione di inizio campionato. Era solo la vittoria della 3a cat., ma per una squadra al primo anno e per un paese di meno di 300 abitanti (di cui non pochi avversari o propri ostili) un traguardo storico, probabilmente irripetibile, e un momento di gioia assoluta. *Emiliano Petrucci*

Voglio essere sintetico perché sono arrivato da poco e spero che scriveremo ancora pagine di calcio/calcetto insieme e non solo. Cito due episodi uno sportivo e uno no. Quello sportivo è il pareggio con la prima in classifica di questa stagione difficile, secondo me emblematico dei valori che ci sono in squadra, non siamo di certo da ultimi posti in classifica. Con quell'intensità in campo alla ripresa saremo difficili da battere. Fuori dal campo non posso non citare il compleanno del nostro Sergi, non ho molto da dire, da quel momento capii che lottare in campo con questi compagni sarebbe stato bellissimo. Torneremo presto. *Mirko Giagnorio*

Da neo acquisto del mercato di riparazione, quindi scervo e vergine da qualsiasi ricordo di anni passati e vecchie glorie, il ricordo che posso mettere sopra gli altri per ora è sicuramente la partita con il Colleferro. Il motivo è molto personale, ma è tutto a favore del Real, in quanto mi ha permesso di giocare nuovamente una partita ufficiale dentro un palazzetto. Sembra una scemenza ma, da aprile 2019, con la fine del mio ultimo campionato a Teramo, avevo riposto le mie Stablix in una scatola (di quelle trasparenti ikea per capirci) sopra l'armadio. Ogni giorno, quando andavo a dormire o mi alzavo la mattina, se alzavo lo sguardo le vedevo. Era una vista molto malinconica, per chi come me per 23 anni ha fatto campionato. L'idea di appendere le scarpe al chiodo non mi andava proprio giù. Sono un agonista, le amichevoli non mi sono mai piaciute. E mia moglie mi ha consolato spesso quando gli dicevo "ecco non gioco più a palla!", si come i bambini, palla!, anche gli amici, dei quali molti hanno smesso con me ridevano di sta cosa. Niente più palla seria. Nei mesi successivi, seppur trovando rifugio nei tornei di C5 romani, dove potevo ritrovare quella passione per la porta che non mi ha mai lasciato sin da quando giocavo sul brecciolino nella ridente Casalbruciato (o Casalbronx che dir si voglia), c'erano sempre quelle scarpe che mi guardavano quando andavo a letto a ricordarmi, "non hai un campionato?". E poi è arrivato il Real Turania. Grazie al Mister, che è cuore e motore di questa bella realtà, ho tirato giù la scatola! e mi sono rimesso quelle scarpe! Ora non servono più a ricordarmi quel che ho fatto, ma fanno parte del presente. La partita com'è andata non ha importanza adesso, li abbiamo lottato, che è la cosa fondamentale. Una soddisfazione però me la sono presa quella sera, con il primo rigore parato, parato con quelle scarpe, che adesso mi ricorderanno sempre che: se nessuno "può mettere baby in un angolo", nessuno può tenere la mia voglia in una scatola! Daje Real Turania! *Marco Larosa*

Comunque 'sta Challenge è difficile. Sicuramente a titolo personale cito la prima e fino ad ora unica ma speciale partita da capitano sul campo del Futsal Mambo, una serata molto bella per uno che ha Turania nel sangue. *Roberto Petrucci*

Non ho dubbi su quale sia il mio ricordo legato al Real Turania. È stato quando ho ricevuto il messaggio WhatsApp dal Mister che mi annunciava la mia prima convocazione. Non è stato per la convocazione in sé ma per le belle parole che mi ha scritto. *Marco Macera*

Buonasera a tutti, visto il poco ma intenso tempo trascorso al Real non posso fare altro che affidarmi alle due perle citate da Mirko, un pareggio che ha dimostrato la voglia e le capacità di questo gruppo nonostante i mille problemi e neoacquisti, dall'altro il compleanno di capitano Sergi che ci ha uniti fin da subito! Forza Real Turania. Ps: una citazione speciale per la caduta con tackle sul borsone di bomber Roberto Petrucci! *Dino Cianciaruso*

Troppo poco tempo per parlare di ricordi, ma abbastanza per descrivere sensazioni. Un ambiente sano e goliardico fatto di ragazzi più giovani con valori ancora buoni (brigata calabra, Roberto, ecc.), ragazzi meno giovani che hanno creato una realtà da un loro sogno e lo portano avanti da una vita senza perdere un solo centimetro (Pietro e Alvaro) e dalla passione di un gruppo di amici (colone, croce ed emiliano su tutti) che sembrano usciti da un romanzo di Jerome K. Jerome (Three Men in a Boat (To Say Nothing of the Dog)) dove il cane è la nostra punta di diamante Rob ;) Sperando di rivederci presto e berci più di una birra insieme con tutti voi! *Alfredo Di Giandomenico*

Il più bel ricordo legato al Turania è relativo al primo campionato fatto a colli Aniene, contro l'Atletico. Campionato in cui partecipò anche Federico. Contro loro, che partivano con tutti i favori del pronostico, che doveva spaccare il campionato, con gente fuori che ringhiava e che le prometteva a tutti (tranne a Croce), riuscimmo a strappare una vittoria alla Turania (come direbbe Pedro, trapattoriani con tocchi di classe non indifferenti). Un bel ricordo, perché feci una della mie poche partite da portiere quasi serio. Se Pedro mi conferma, la partita finì 5 a 2 o 5 a 3 per noi. *Emanuele Gullo*

#DISTANTIMAUNITI